



CITTÀ DI PIOSSASCO
PROVINCIA DI TORINO

ORIGINALE
C O P I A

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. **11**
DEL **28.02.2011**

OGGETTO: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni. – Proseguimento.

L'anno duemilaundici, addì **ventotto** del mese di **febbraio** alle ore **18,30** nella sala delle adunanze consiliari, convocato per determinazione del Presidente del Consiglio comunale con avvisi scritti e recapitati ai consiglieri a norma di legge, come da relata del messo comunale, si è riunito in sessione **straordinaria** ed in seduta **pubblica** di **prima** convocazione il Consiglio Comunale composto da:

AVOLA FARACI Roberta Maria – Sindaco:

e dai consiglieri comunali:

BUZZELLI Paolo
FERRERO Roberta
CAMMARATA Salvatore
PELLEGRINO Roberto
SANNA Gavino
STOPPA Angelo
BOTTERO Ines
PONTIGLIONE Giovanna
IERINO' Donato
TADDEO Angelo

ASTEGLIANO Luciano
OBERTO Riccardo
D'AMICO Angelo
MUTI Lucilla
POLASTRI Stefano
MARTINATTO Vittorio
ANDRUETTO Adriano
CALLEGARI Ilaria
BENEDETTO Giuseppe
BONOMO Michele

Dei suddetti Consiglieri sono assenti: D'AMICO – MUTI – CALLEGARI.

Assume la presidenza il Sig. **Adriano Andruetto** in qualità di Presidente del Consiglio Comunale

Assiste alla seduta il Segretario Generale **Corrado Parola**

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, gli Assessori: Garello, Montaldo, Eliantonio, De Stefani, Palazzolo, Ruffa.

Deliberazione Consiglio Comunale del 28.02.2011 n. 11

OGGETTO: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni. – Proseguimento.

Conclusa la trattazione dell'ultimo punto all'ordine del giorno, il Presidente invita il Consiglio Comunale a proseguire, ai sensi dell'art. 28 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, la trattazione del punto n. 5 relativo alle "Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni" che non era stato esaurito prima della pausa per la cena;

La consigliera Pontiglione da lettura della proposta di ordine del giorno su: "Sanità: più efficienza, senza cambiare il modello organizzativo italiano e piemontese" (All. A);

Successivamente il consigliere Sanna Gavino da lettura per conto della consigliera Callegari, che si è dovuta assentare dall'aula, dell'emendamento integrativo della proposta di ordine del giorno a firma dei consiglieri Callegari, Sanna e Benedetto (All. B);

Uditi quindi i pareri ed interventi dei consiglieri come verbalizzati nell'allegato alla presente deliberazione per estrazione integrale dal nastro magnetico;

Preso atto delle motivate dichiarazioni di non partecipazione alla votazione dei consiglieri Ferrero e Martinatto;

Dato atto che i consiglieri Ferrero e Martinatto hanno quindi abbandonato l'aula – Presenti n. 16;

Messa ai voti da parte del Presidente la proposta di emendamento aggiuntivo (All. B).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli n. 11, resi mediante alzata di mano con n. 16 consiglieri presenti, di cui n. 11 votanti, e n. 5 astenuti (Cammarata, Buzzelli, Oberto, Polastri e Bonomo);

DELIBERA

- Di accogliere l'emendamento aggiuntivo all'ordine del giorno a firma dei consiglieri Callegari, Sanna e Benedetto (All. B).

Infine, posto in votazione l'ordine del giorno, come testè emendato,

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Di approvare l'ordine del giorno a firma dei consiglieri Sanna, Stoppa e Pontiglione su: "Sanità: più efficienza, senza cambiare il modello organizzativo italiano e piemontese" (All. A) nel testo comprensivo dell'emendamento aggiuntivo testè approvato (All. B).

Esaurite le votazioni il Presidente, constatato che **IL CONSIGLIO COMUNALE** ha concluso la trattazione di tutti gli argomenti all'ordine del giorno,

DICHIARA

- chiusa la seduta (ore 00,15).

**ORDINE DEL GIORNO****Sanità: più efficienza, senza cambiare il modello organizzativo italiano e piemontese****Premesso che**

con Delibera della Giunta regionale 51-1358 del 29/12/2010, avente a oggetto "Avvio progetto di riordino del sistema sanitario regionale. Definizione principi generali ed approvazione proposta di nuova configurazione degli ambiti organizzativi e territoriali della ASR. Proposta al Consiglio regionale" si è avviato un processo che intende modificare l'attuale modello di organizzazione previsto in Piemonte, realizzato finora in coerenza con le Leggi quadro nazionali (d. lgs. 502/1992 e 229/1999);

tale Delibera è propedeutica ad un nuovo Piano socio-sanitario regionale, che dovrà essere necessariamente presentato e approvato sia perché è scaduto quello 2007/2010, sia in quanto la Legge regionale 18/2007 prevede che sia il Piano a definire i criteri generali per l'organizzazione, il dimensionamento ottimale, la distribuzione territoriale, l'articolazione dei servizi, alla luce di eventuali criticità del sistema;

la succitata Delibera di proposta al Consiglio regionale prevede "lo scorporo degli ospedali dalla gestione diretta delle ASL e la chiara concentrazione, in capo alle aziende sanitarie locali, della funzione di tutela dei cittadini e di sviluppo dei servizi territoriali". E' quindi previsto "lo scorporo dei presidi ospedalieri dalle rispettive aziende sanitarie locali e la loro aggregazione e classificazione funzionale, sulla base dei flussi di mobilità e delle aree su cui gravitano, nell'ambito di aziende ospedaliere o ospedaliere/universitarie". In questa prospettiva, in allegato alla Delibera sono indicati i presidi capofila delle nuove aziende ospedaliere-universitarie e tutti gli altri presidi ospedalieri cosiddetti "afferenti". Si tratta di un modello simile a quello realizzato nella sola Lombardia;

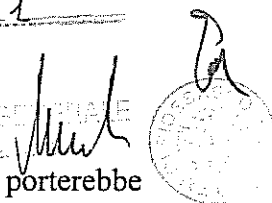
nella scorsa legislatura è stato avviato un percorso di razionalizzazione della spesa, ad esempio riducendo da trenta a ventuno il numero di aziende sanitarie, avviando acquisti collettivi, ecc.

Ritenuto che

la sfida dell'efficienza vada continuata, ad esempio ottimizzando l'utilizzo delle sale chirurgiche, rendendo più appropriati i precorsi clinici, favorendo la mobilità del personale, riproducendo le pratiche migliori, adottando costi standard, eliminando le strutture poco utilizzate, ecc.;

tale sforzo di efficienza tuttavia si possa e si debba fare con il modello di organizzazione previsto dalle leggi nazionali: le Aziende Sanitarie Locali (ASL) garantiscono al cittadino i normali servizi: il medico di famiglia, lo specialista, l'assistenza al domicilio, la casa di riposo, l'ospedale, gli interventi di post acuzie. Le Aziende Sanitarie Ospedaliere (ASO) sono invece previste per garantire l'insegnamento universitario e per realizzare servizi ospedalieri di alta complessità (es. cardiocirurgia, trapianti, neurochirurgia, oncologie complesse);

la necessaria "gerarchia" e integrazione tra ospedali sia già prevista e comunque praticabile: ospedali di alta complessità e di insegnamento presso le Aziende Sanitarie Ospedaliere; ospedali generalisti e di comunità presso le Aziende Sanitarie Locali. Per fare tutto ciò basta una capace regia da parte dell'Assessorato regionale, senza sconvolgimenti;



la prevista separazione degli ospedali dal territorio, facendoli confluire tutti nelle ASO, porterebbe grande confusione per i cittadini e gli operatori; renderebbe più difficile la continuità ospedale-territorio. Se poi, come viene proposto, saranno le ASL a comprare i servizi ospedalieri dalle ASO, queste ultime saranno poco propense a risparmiare, ma anzi cercheranno di fatturare di più, magari inventandosi ricoveri o prestazioni inutili, per giustificare i costi. Ci saranno molti più oneri amministrativi. Ci sarà più spazio per un'ulteriore offerta ospedaliera dei privati, che in Piemonte non serve. Gli ospedali generalisti e di comunità (cioè quelli oggi di ASL) rischiano di essere progressivamente svuotati a favore dei grandi ospedali. I Sindaci dei Comuni non potranno più dire la loro sugli ospedali delle loro città, poiché la Conferenza dei Sindaci si potrebbe occupare solo di prevenzione e territorio.

Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale

pur convinto della necessità di interventi per recuperare efficienza, esprime contrarietà alla proposta di separazione degli ospedali dal territorio;

impegna il Sindaco e la Giunta comunale ad adoperarsi affinché, nel rapporto con la Regione e d'intesa con altre Amministrazioni comunali, sia scongiurata tale ipotesi.

[Faint, illegible text]

GRUPPO CONSILIARE PD

[Handwritten signatures of three council members]

impegna inoltre il Sindaco e la Giunta comunale a chiedere:

- che gli abitanti di Grossasco e dei Comuni dell'ex-U.S.S.L. 34 possano continuare a fruire del loro Ospedale, il San Luigi, per la cui trasformazione (da ospedale per malattie polmonari in un ospedale generale di alta qualità, anche con l'ingresso dell'Università), avevano dedicato impegno, fiducia e pazienza (come deve avvenire in ogni processo di cambiamento)

- che non solo si eviti la separazione degli Ospedali delle ASL, ma che si lavori ad un Progetto di integrazione:

- sia a livello di territorio (un progetto comune tra Distretto Sanitario e AOU San Luigi - Azienda Ospedaliera Universitaria)
- sia a livello ospedaliero (come integrazione del miglior esistente nell'ASL.3 e nell'AOU San Luigi)

* tenendo conto che la III Facoltà di Medicina, inserita nell'AOU S. Luigi è caratterizzata proprio come insegnamento della medicina del territorio:

sia come medicina preventiva

sia come proposta di una rete territoriale di servizi sanitari di cura che riducano al minimo indispensabile il ricovero ospedaliero.

- In questo contesto il nostro Distretto Sanitario si potrebbe proporre come modello sperimentale di integrazione tra ASL e AOU e come applicazione della medicina di territorio (con la II^a Facoltà di Medicina).

Gruppo Consiliare Sinistra Indipendente:

Flora Colletti

XII Pd

Flora Colletti

XII medici

B)

CC

11

Atti del Consiglio

del 28.8.2011 1/1

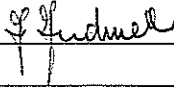
IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

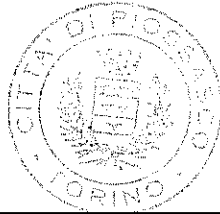
CONSIGLIO



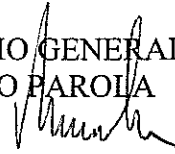
Dal che si è redatto il presente verbale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
ADRIANO ANDRUETTO





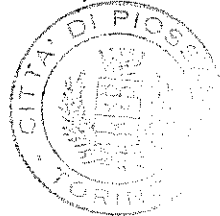
IL SEGRETARIO GENERALE
CORRADO PAROLA



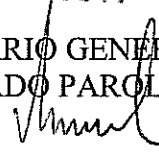
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune (art. 32, comma 1, Legge 18.06.2009, n. 69 e art. 2, comma 5, Legge 26.02.2010 n. 25) per quindici giorni consecutivi (art. 124 – comma 1, T.U.E.L. D.Lgs 267/2000 e s.m.i.) con decorrenza dal 11 MAR. 2011

Pioressano, li 9 MAR. 2011



IL SEGRETARIO GENERALE
CORRADO PAROLA



~~Dichiarata immediatamente eseguibile
ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – T.U.E.L. –
D.Lgs 267/2000~~

~~IL SEGRETARIO GENERALE
CORRADO PAROLA~~

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo

IL RESPONSABILE SERVIZIO
IL SEGRETARIO GENERALE

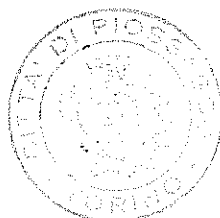
Pioressano, li _____

DIVENUTA ESECUTIVA in data 22 MAR. 2011

22 MAR. 2011

- Per decorrenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione (ai sensi dell'art. 134 del T.U.E.L. 267/2000)

Pioressano, li 22 MAR. 2011



IL SEGRETARIO GENERALE
CORRADO PAROLA

